

Spazzini dei cieli notturni

Strani, a volte ripugnanti, ma utili e fonte di sorprese: sono i chiroteri, meglio noti come pipistrelli

Non sono certo i più simpatici nel mondo naturale. Sarà perché sono scuri, dal volo crepuscolare, veloce e silenzioso; sarà per il muso da volpe o per le fauci spesso aperte in atto di cattura; sarà per la predilezione per le tenebre o, in genere, per gli ambienti oscuri. Se poi uno osa violare la privacy di casa nostra in una notte di estate, rischia di superare ogni limite di tolleranza.

Eppure i chiroteri (dal greco "mano alata": così si chiamano i comuni pipistrelli) riservano sorprese a non finire. Sono mammiferi con le ali; il pollice, l'indice, il medio e l'anulare, oltre al mignolo, sono guida e sostegno del patagio, una membrana sottilissima che permette loro il volo. Sono predatori, ma di piccoli insetti, specialmente zanzare e falene. Le prede sono individuate e inseguite con un sistema naturale di sonar a ultrasuoni. Tale "radar" permette il volo anche in spazi ristrettissimi come le fenditure tra le rocce,

i rami degli alberi, i lampioni stradali, le fessure delle finestre, gli orti, i ruderi, le crepe delle case.

La posizione del riposo è a testa in giù, con la coperta della loro pelliccia e la sopraccoperta del manto delle ali, a difesa dal freddo. Il patagio membrano-

so funge anche da culla e sostegno per i piccoli nei primi giorni di vita.

La struttura fisica è particolarmente specializzata alla vita di volo: ossa leggerissime, forte muscolatura, apparato polmonare robusto e cuore capace di performance da 10-15 bat-



(3) Francesco Graziosi





Mammiferi con le ali: i chiroteri prediligono le grotte e dormono a testa in giù.

titi al minuto durante il letargo a 800 in fase di volo. Anche se a noi sembrano tutti uguali, sono ben 30 le specie diverse in Europa, tutte rigorosamente protette e tutte presenti in Italia.

Alcuni vivono solitari o a piccoli gruppi, altri in colonie di migliaia di individui. La grotta è la casa preferita, offre condi-

zioni ideali di temperatura senza improvvisi sbalzi e protezione dai nemici. Il pipistrello si attacca al soffitto con le dita delle zampe dotate di un sistema tendineo di "attracco automatico", senza far fatica nella strana posizione a testa in giù. Sono però spazi ambiti anche i sottotetti delle case, le fessure degli avvolgibili delle finestre, oppure le spaccature tra le rocce o i buchi degli alberi. Nelle grotte inoltre avvengono le nascite in periodo estivo e i piccoli vengono spesso radunati in asili di centinaia

di individui. Il riconoscimento parentale è di tipo olfattivo.

L'adattamento al sonar è un carattere distintivo. I rinolofidi, detti anche ferri di cavallo, hanno la struttura che emette gli ultrasuoni sistemata sul naso; altri come i vespertilionidi emettono gli ultrasuoni dalla bocca, con speciali adattamenti laringei. Le nottole sono specializzate alla vita forestale, gli orecchioni hanno il sistema di ricezione sviluppato in orecchie giganti, parabole naturali capaci di percepire i più deboli segnali delle onde di ritorno. Il pipistrello, da cui il nome usato un po' per tutti, è il più leggero, non più di 4 grammi tutto compreso. Il molosso di Cestoni è invece il più grande, oltre 40 centimetri di apertura alare e 30-50 grammi di peso. Vola in genere ad alta quota preferendo le pareti e le falesie come luogo di rifugio. È una delle poche specie le cui frequenze sonore sono avvertibili anche da noi, perché rientranti nella fascia dell'udibile. Pur pesando pochi grammi, i chiroteri sono piuttosto longevi, raggiungendo anche i 25-30 anni di vita.

Da quanto detto può essere ora maturata un po' di curiosità e simpatia a favore di questi strani esseri, instancabili netturbini assoldati da madre natura per un prezioso lavoro di pulizia dei cieli estivi notturni. ■